

Renoir, colori ed eros della Costa Azzurra Il Campidoglio presenta la prossima mostra

VICHI DE MARCHI

È il Renoir deformato dall'artrite che non si arrende e che dipinge con foga legandosi i pennelli agli arti, è il Renoir «folgorato» dai colori delle pitture pompeiane. Su Raffaello ha un rimpianto: «Avrei dovuto vederlo prima», dice il grande artista francese che dà una decisa virata alla sua produzione nel pieno della maturità artistica dopo un lungo soggiorno in Italia nel 1881. «Renoir dall'Italia alla Costa Azzurra» è la prima grande mostra sul maestro che il nostro paese ospita; un tributo a uno dei maggiori esponenti dell'impressioni-

simo e del post impressionismo a ottant'anni dalla sua morte. Al Museo del Risorgimento, a Roma, dal 13 marzo sino al 4 luglio, si potranno vedere un'ottantina di opere di Renoir e altre quaranta di artisti che a lui si sono, in diversa forma, ispirati; dagli «amici» che hanno frequentato la Costa Azzurra dove Renoir si era trasferito - André Derain, Henry Matisse, Paul Dufy, Aristide Maillol - agli italiani De Chirico, Soffici, Spadine e Tosi.

A Roma potremo ammirare il Renoir segnato dalle peregrinazioni italiane che ridà spazio e forza al disegno, dilata la luminosità dei colori e si fa interprete di un nudo femminile immobile e sensuale. Sono le mitiche

donne di un maestro impressionista rapito dai dolci colori della Costa azzurra, dalla vita a Cagnes-sur-Mer, piccola città eletta a sua ultima dimora e che oggi custodisce la maggior parte delle opere di Renoir in Francia, dopo quelle esposte al Museo d'Orsay, a Parigi. Dall'incontro tra il comune di Cagnes-sur-Mer e quello di Roma e grazie all'apporto del museo Renoir, della regione Lazio e del gruppo «Prospettive» nasce questa mostra che raccoglie il meglio della produzione sparsa in tutto il mondo, dai dipinti custoditi al Metropolitan di New York a quelli della National Gallery di Londra o dell'Hermitage di Leningrado. In totale sono oltre quaranta

le istituzioni coinvolte nel progetto realizzato a Roma (presentato ieri al Campidoglio dall'assessore alla Cultura, Gianni Borgna, e dalle curatrici Marisa Vescovo e Frederique Verlingen) a cui vanno aggiunti i prestiti di alcuni collezionisti privati che consentiranno di vedere, per la prima volta, opere mai esposte prima. Tra le particolarità della mostra, che vuole consegnare al pubblico anche una testimonianza della vita dell'artista, vi sono la ricostruzione dell'ultimo atelier di Renoir a Cagnes-sur-Mer e una rassegna cinematografica dedicata al regista Jean Renoir, figlio del maestro impressionista, curata dal nipote Jacques.



Un particolare de «Le grandi bagnanti»

COPYRIGHT ■ È il primo accordo di una società per la tutela dei diritti d'autore con i provider

Siae: si pagherà la musica on-line

ROMA La italiana Siae è una delle prime società di autori al mondo ad aver predisposto una licenza per l'utilizzo su Internet del repertorio musicale affidato alla sua tutela. La prima licenza è stata firmata proprio ieri a Roma con la società Web Music Company Spa, «content provider» esclusivista per l'Italia della tecnologia Liquid Hosting Program. La licenza consentirà ai «content provider» (cioè ai titolari dei siti, che diffondono e distribuiscono musica su Internet), di ottenere le autorizzazioni necessarie per utilizzare i repertori tutelati sulle reti telematiche e far in modo che per ogni utilizzazione in rete sia assicura-

to un corrispettivo ai legittimi «aventi diritto» (autori, editori, interpreti, esecutori, produttori). Il primo accordo, che usufruisce della licenza è stato siglato a Roma lunedì dal presidente della Siae - che lo ha reso noto ieri - dal presidente Luciano Villeveille Bideri e da Peter J. Hobart, presidente della Web Music Company s.p.a. La Web Music Company ha collaborato con la Siae allo studio delle problematiche relative al commercio in rete. L'accordo si inquadra in un più ampio programma di tutela del diritto d'autore on-line, che la Siae sta realizzando attraverso il suo nuovo Dipartimento Multimediale. La nuova licenza Siae

(che sarà su Internet al sito www.siae.it alla voce «New media & copyright») favorisce l'introduzione sul mercato delle tecnologie più avanzate di controllo e di gestione dei sistemi di streaming (diffusione che permette il semplice ascolto di file musicali) e di download (utilizzo attraverso lo scaricamento dei file musicali). Dopo l'accordo per il download, la Siae sta per concludere anche il primo accordo relativo allo streaming.

“
Chiediamo
aiuto
ai politici
europei
per difendere
il nostro lavoro
”

La licenza sarà firmata dalla Dcod Network, content provider che svolge per primo in Italia attività di web casting, cioè la trasmissione tramite rete, finalizzata alla realizzazione di un media digitale comprendente un vero e proprio juke box virtuale per l'ascolto di opere musicali, che offre la

possibilità all'utente di selezionare da un archivio on-line e riascoltare on-demand i brani prescelti.

Intanto a Bruxelles si registra la prima grande protesta di musicisti dall'unificazione europea.

Nell'era del digitale, la pirateria viaggia ormai su Internet con il risultato che un terzo delle incisioni discografiche è ormai illegale. A lanciare l'allarme sono oltre 400 cantanti e musicisti europei, dal jazz al pop, dalla musica classica al rock, con una petizione consegnata ieri a Bruxelles al Parlamento Europeo. All'inizio di febbraio infatti dovrebbe essere discussa la direttiva sul copyright. Tra gli italiani, spiccano i nomi di Eros Ramazzotti, Laura Pausini, Claudio Baglioni. A consegnarla,

nelle mani del Presidente del Parlamento, Jose Maria Gil-Robles è stato l'artista compositore francese, Jean Michel Jarre.

«Stiamo cercando delle regole di cui abbiamo bisogno per assicurare il futuro della creatività europea nell'era di Internet», ha dichiarato oggi Jarre - e stiamo chiedendo l'aiuto dei politici europei, affinché assicurino che la loro imminente revisione della direttiva sul copyright garantisca il lavoro degli artisti nell'era digitale». La direttiva detterà in effetti le condizioni per la protezione dei diritti d'autore su Internet. La petizione, pubblicata con un annuncio nel numero odierno del Finan-

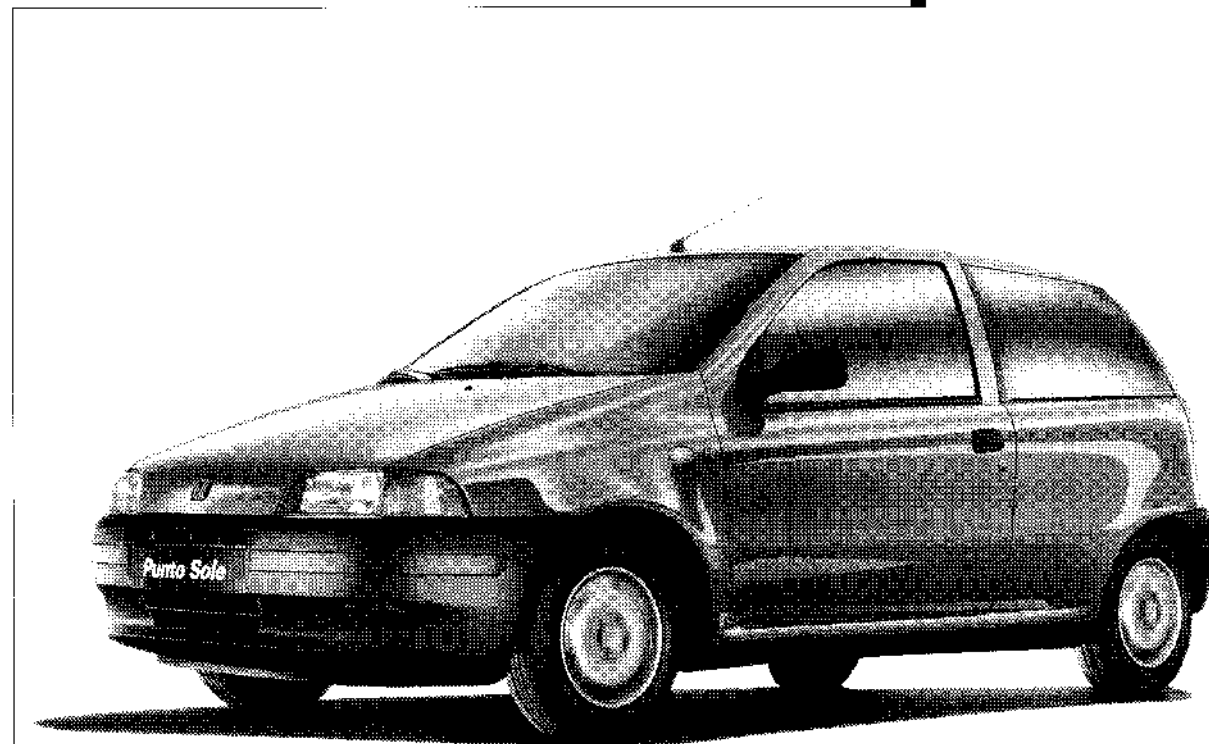
cial Times, è nata da un'iniziativa di Jarre, in collaborazione con l'organizzazione che rappresenta, a livello internazionale, l'industria discografica, l'Ifpi alla quale aderisce la stessa Fimi, che rappresenta più di 50 case discografiche italiane. «È fondamentale - ha sottolineato il suo direttore generale, Enzo Mazza - una rigorosa direttiva Ue per la tutela dei diritti d'autore e per il futuro della musica nell'era del digitale. Internet è una grande opportunità per la musica, ma è evidente che l'utilizzo delle potenzialità della rete debba avvenire nella più ampia sicurezza per gli artisti, gli autori ed i produttori».



TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE FEDELI.

La valutazione
di Quattroruote
per la vostra Punto usata,
per passare a una nuova Punto
acquistata con **FORMULA**.

Il valore del vostro usato vi verrà scontato dall'anticipo, che diventerà così minimo, se non addirittura nullo. Rimangono 23 piccole rate, oltre alla grande serenità di **Top Assistance** per il secondo anno e l'**assicurazione furto e incendio** per due anni **comprese nel prezzo**. Alla fine, la fedeltà vi darà tutta la libertà che volete: potrete dare indietro la Punto, pagare la maxirata, anche rateizzandola o passare a una nuova Fiat. *L'offerta è valida fino al 31 gennaio 1999.*



FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

